Calendario della Settimana

Domenica 31.5	**Domenica della Ss. Trinità** **Ore 15: Cresime**
Lunedì 1.6	
Martedì 2.6	
Mercoledì 3.6	
Giovedì 4.6	**Festa Patronale** Inizio Torneo di Calcio **"Memorial Aldo Sommaruga"**
Venerdì 5.6	**Festa Patronale** Ore 19,30: apertura stands Tenda ristoro
Sabato 6.6	**Festa Patronale** cena tedesca con possibilità di **vedere la partita**
Domenica 7.6	**Domenica del Corpus Domini** **FESTA PATRONALE di S. PAOLO** **Ore 11: s. Messa solenne** **Ore 13: Pranzo comunitario**

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:
Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it
Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"

Parrocchia San Paolo - Rho

Il Granello

31 MAGGIO 2015

DOMENICA DELLA SS. TRINITA'

«Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me» (cfr. Gv. 15,24-27)

Due righe in amicizia

Sabato scorso – vigilia di Pentecoste – ci siamo radunati nella chiesa di san Vittore a Rho per celebrare la "Veglia" pregando per i martiri cristiani del nostro tempo.
La chiesa era piena e le testimonianze udite, la presenza di tanti gruppi e associazioni mi ha interpellato: al di fuori di questi momenti un po' ufficiali, io che cosa porto nel cuore nei confronti di questi fratelli perseguitati? E ancora: a che punto è la mia fede?
E sì, perché molti di questi martiri muoiono ringraziando l'Isis per aver fatto loro vivere la fede fino in fondo! Altro che star lì ad immaginare come potrei schivare il momento terribile di un eventuale martirio e altro che non trovare neppure il tempo per un momento di preghiera (troppe altre cose da fare … ci pensino loro!). Come in tutti i tempi della storia della cristianità, i martiri appaiono agli occhi del mondo come dei perdenti, degli sconfitti, ma la loro grandezza si erge ben al di sopra della potente crudeltà e della tracotanza dei loro uccisori (tanto deboli da non aver altra risorsa che il terrore: nessun progetto, nessuna immagine di bene per questo nostro mondo!). Nel corso della storia, i martiri hanno – con la loro mitezza disarmata – cambiato il volto del mondo prolungando e rendendo continuamente presente il cuore di Cristo, che è cuore di perdono! La madre di due dei Copti uccisi in Libia (forse ci siamo già dimenticati … ma lei no!), interrogata su cosa avrebbe detto se avesse incontrato per strada il boia dei suoi figli, rispose che lo avrebbe invitato a casa "perché ci ha aiutato a entrare nel Regno dei Cieli". E Padre Pierbattista Pizzaballa (Custode di Terrasanta) ha detto: "non abbiamo la pretesa di cambiare le sorti della guerra, ma abbiamo la possibilità di cambiare noi stessi". E' su questo che occorre riflettere e lavorare! don Giovanni

Un amico santo

San Francesco Caracciolo, sacerdote (4 giugno)

Si chiamava Ascanio Caracciolo e aveva il recapito presso la Congregazione dei Bianchi della Giustizia, che si dedicava all'assistenza dei condannati a morte, dove operava anche un altro sacerdote suo omonimo. Un giorno giunse una lettera, scritta dal genovese Agostino Adorno e da Fabrizio Caracciolo, abate di Santa Maria Maggiore di Napoli. I due si rivolgevano ad Ascanio Caracciolo – ma a quale dei due? – per chiedergli di collaborare alla fondazione di un nuovo Ordine, quello dei Chierici Regolari Minori. Il postino recapitò la lettera al giovane sacerdote, nato il 13 ottobre 1563 a Villa Santa Maria di Chieti e trasferitosi a Napoli a ventidue anni di età per completarvi gli studi teologici. All'eremo di Camaldoli scrisse la Regola, approvata poi nel 1588. L'anno dopo Ascanio emetteva i voti religiosi assumendo il nome di Francesco. Nel 1593 la piccola Congregazione tenne il primo capitolo generale e Francesco dovette accettare per obbedienza la carica di preposito generale. Intanto la congregazione approdava a Roma, alla chiesa di Sant'Agnese in piazza Navona. Francesco morì il 4 giugno 1608.

Notizie e Informazioni

Quest'anno **la Festa Patronale sarà domenica 7 giugno**. Sono in vendita i biglietti della **Lotteria** e chiediamo la cortesia – a chi è già in grado di farlo – di **incominciare a riportare i blocchetti venduti** alla persona da cui li hanno ricevuti e ringraziamo tutti per la preziosa collaborazione.

Ecco alcuni appuntamenti significativi della nostra Festa Patronale:

oltre alla **Messa solenne di domenica 7 giugno alle ore 11**, segnaliamo

Il Torneo di calcio "**Memorial Aldo Sommaruga**", con inizio giovedì 4 giugno.

Venerdì 5 giugno alle ore 19,30: apertura stands Tenda ristoro.

Sabato 6 giugno: cena tedesca con **possibilità di vedere la partita** (e tutti sanno qual è!)

Domenica 7 giugno alle ore 13: Pranzo comunitario. Iscriversi entro giovedì 4 giugno: € 15.

Lunedì 8 giugno alle ore 22.30: **I fuochi artificiali**, cui seguirà l'estrazione della Lotteria.

La **Messa per tutti i defunti della Parrocchia**, martedì 9 giugno alle ore 21 in chiesa parrocchiale.

Sono aperte le **iscrizioni all'Oratorio feriale estivo** che si effettuano secondo il calendario esposto alla porta dell'Oratorio. I genitori interessati prestino attenzione!

Hanno scritto … Hanno detto

Papa Francesco – dall'Udienza generale, 27.05.2015

… oggi vorrei parlare del fidanzamento. Il fidanzamento – lo si sente nella parola – ha a che fare con la fiducia, la confidenza, l'affidabilità. Confidenza con la vocazione che Dio dona, perché il matrimonio è anzitutto la scoperta di una chiamata di Dio. Certamente è una cosa bella che oggi i giovani possano scegliere di sposarsi sulla base di un amore reciproco. Ma proprio la libertà del legame richiede una consapevole armonia della decisione, non solo una semplice intesa dell'attrazione o del sentimento, di un momento, di un tempo breve … richiede un cammino. Il fidanzamento, in altri termini, è il tempo nel quale i due sono chiamati a fare un bel lavoro sull'amore, un lavoro partecipe e condiviso, che va in profondità. Ci si scopre man mano a vicenda cioè, l'uomo "impara" la donna imparando questa donna, la sua fidanzata; e la donna "impara" l'uomo imparando questo uomo, il suo fidanzato. […] L'alleanza d'amore tra l'uomo e la donna, alleanza per la vita, non si improvvisa, non si fa da un giorno all'altro. Non c'è il matrimonio express: bisogna lavorare sull'amore, bisogna camminare. L'alleanza dell'amore dell'uomo e della donna si impara e si affina. Mi permetto di dire che è un'alleanza artigianale. Fare di due vite una vita sola, è anche quasi un miracolo, un miracolo della libertà e del cuore, affidato alla fede. Dovremo forse impegnarci di più su questo punto, perché le nostre "coordinate sentimentali" sono andate un po' in confusione. Chi pretende di volere tutto e subito, poi cede anche su tutto – e subito – alla prima difficoltà (o alla prima occasione). Non c'è speranza per la fiducia e la fedeltà del dono di sé, se prevale l'abitudine a consumare l'amore come una specie di "integratore" del benessere psico-fisico. L'amore non è questo! Il fidanzamento mette a fuoco la volontà di custodire insieme qualcosa che mai dovrà essere comprato o venduto, tradito o abbandonato, per quanto allettante possa essere l'offerta. […] La Chiesa, nella sua saggezza, custodisce la distinzione tra l'essere fidanzati e l'essere sposi – non è lo stesso – proprio in vista della delicatezza e della profondità di questa verifica. Stiamo attenti a non disprezzare a cuor leggero questo saggio insegnamento, che si nutre anche dell'esperienza dell'amore coniugale felicemente vissuto. I simboli forti del corpo detengono le chiavi dell'anima: non possiamo trattare i legami della carne con leggerezza, senza aprire qualche durevole ferita nello spirito. […] I corsi prematrimoniali sono un'espressione speciale della preparazione. E noi vediamo tante coppie, che magari arrivano al corso un po' controvoglia, "Ma questi preti ci fanno fare un corso! Ma perché? Noi sappiamo!" … e vanno controvoglia. Ma dopo sono contente e ringraziano, perché in effetti hanno trovato lì l'occasione – spesso l'unica! – per riflettere sulla loro esperienza in termini non banali. Sì, molte coppie stanno insieme tanto tempo, magari anche nell'intimità, a volte convivendo, ma non si conoscono veramente. Sembra strano, ma l'esperienza dimostra che è così. Per questo va rivalutato il fidanzamento come tempo di conoscenza reciproca e di condivisione di un progetto. […] Il tempo del fidanzamento può diventare davvero un tempo di iniziazione, a cosa? Alla sorpresa! Alla sorpresa dei doni spirituali con i quali il Signore, tramite la Chiesa, arricchisce l'orizzonte della nuova famiglia che si dispone a vivere nella sua benedizione. […]